

LA LEGATURA "POVERA": STORIE DI ORDINARIA QUOTIDIANITA'

Quali sono le "storie di ordinaria quotidianità" che il libro, anche attraverso la sua legatura ci può raccontare ?

Il libro è stato studiato fino a non molto tempo fa, prevalentemente percorrendo due strade maestre: le discipline filologiche che si occupavano del testo e della sua trasmissione, isolando, in un certo modo, il "messaggio" dal suo supporto materiale, oppure attraverso l'indagine artistica sulla decorazione ed in particolare sulle miniature. L'interesse verso la legatura è nato all'interno di questo filone, privilegiando infatti legature prestigiose, veri e propri manufatti artistici, ma nel tempo, grazie alla nuova sensibilità che si veniva formando verso la cosiddetta civiltà materiale, questo ramo di ricerca si arricchiva di altre dimensioni. L'attenzione per le tecniche di lavorazione, l'analisi dei materiali e la loro modificazione, hanno saputo raccogliere molte storie prima disperse e ritenute "minori".

Il mio interesse sta invece nel cercare di unificare i due racconti, quello proveniente dalla parte materiale e l'altro, di genere testuale, alla ricerca di indizi sulle "pratiche di lettura", sulle modalità cioè di appropriazione di un testo. Il mio campo d'indagine si è rivolto quindi ai libri denominati come "popolari", termine ambiguo e sicuramente poco adeguato usato per definire opere di grande successo e di ampia diffusione. Analizzando taluni esemplari in relazione alle loro legature, ho potuto rintracciare alcune di queste "storie di ordinaria quotidianità", annotando legature in brossura, pergamena, cartone, carta a colla o xilografata ed inoltre macchie, scritte, annotazioni, conti del sarto, che segnalano il particolare rapporto confidenziale del lettore con quel tipo di libro.

Tiziana Plebani
responsabile del servizio di restauro
e conservazione libraria della
Biblioteca Nazionale Marciana